

Cultura & Tempo libero



A Lecce Divagazioni sul diritto romano

Domani, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento (complesso Ecotekne, via per

Monteroni, a Lecce) verrà presentato il volume *Divagazioni intorno al diritto romano*, del professor Vincenzo Giuffrè. Alla presenza dell'autore, i professori Luigi Labruna (dell'Università di Napoli Federico II) e Luigi Capogrossi Colognesi (de La Sapienza di Roma) illustreranno,

assieme alla professoressa Francesca Lamberti di UniSalento, la vita e l'opera dello studioso. Per gli studenti è prevista inoltre una lezione dello stesso professor Giuffrè sul tema delle *Obligationes ex lege fra esperienza romana e moderna*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ciclovia dell'Acquedotto pugliese /3

Termina il nostro viaggio in bicicletta lungo le splendide vie d'acqua dell'Aqp partendo dai trulli di Alberobello e attraversando il Salento fino a Santa Maria di Leuca

Là fin dove la Puglia finisce

A puntate



In bicicletta dalla Campania alla Puglia lungo il percorso dell'Acquedotto pugliese: la prima parte del viaggio è stata pubblicata sul Corriere del Mezzogiorno del 20 settembre e la seconda il 27 settembre

di **Roberto Guido**

QUARTO GIORNO 30 agosto, Alberobello - Nardò

È il giorno della Ciclovia dell'Acquedotto. O meglio, di quell'unico tratto di dieci chilometri che la Regione Puglia ha completamente risistemato e inaugurato ufficialmente un paio d'anni fa come primo tassello di un progetto molto più ampio. Ma intanto da Alberobello ci sono da percorrere una ventina di chilometri e le tracce dell'Acquedotto sono ben visibili: la pista di servizio corre su sterrati e ponti-canale, naturalmente sempre senza grandi dislivelli, tra i trulli ristrutturati con piscina e la vegetazione selvaggia.

Raggiungiamo contrada Figazzano, dove inizia il tratto di Ciclovia, ed ecco la prima sorpresa: l'area ristoro attrezzata con panchine, tavoli e ombra (poca) non ha neanche una fontanina! Non è questa la Ciclovia dell'Acquedotto? Non solo, come fosse la stessa area

della pista di servizio sterrata, campeggiano i «soliti» cartelli «divieto di accesso» e «proprietà privata - Acquedotto Pugliese». Dopo l'inaugurazione, la burocrazia deve aver preso il sopravvento non riuscendo a risolvere i problemi di gestione di un'opera pubblica costata un milione o giù di lì. Il risultato sono quei cartelli ben visibili ma sistematicamente ignorati da noi italiani. Ma a un turista straniero chi glielo spiegherà mai?

Cercando di imboccare la pista, non cambia la situazione: stessi cartelli desolanti. E più in là ancora peggio: strada sbarrata dai cancelli di un impianto dell'Acquedotto prima e dalle sbarre dopo. Facciamo come tutti, scavalchiamo. Adesso è il momento di «godersi» la pista. E lo storico Acquedotto regala scorci indimenticabili con i ponti-canale che attraversano la macchia superando i pendii.

Tutto però finisce troppo presto. Solo dieci chilometri, ed eccoci nel territorio di Ceglie Messapica. Come la peggiore delle incompiute, davanti non c'è più nulla. Gli altri dieci chilometri già finanziati sono



Bellezze
Santa Maria di Leuca è stata la tappa finale del viaggio dei cicloturisti fra bellezze archeologiche e paesaggistiche

solo sulla carta e dunque tocca imboccare la statale 581 in direzione Martina Franca. Per fortuna è solo un chilometro, perché poi si svolta sulla provinciale 65, una strada panoramica scarsamente trafficata, e, dopo una decina di chilometri,

ancora sulla 67 per percorrere altri cinque-sei chilometri e raggiungere Villa Castelli.

Circondata da uliveti, al termine di una discesa, ai piedi del paese ecco la Centrale idroelettrica Battaglia. Chi l'avrebbe mai immaginato che il «fiume nascosto» possa produrre energia elettrica? Ci pensarono già negli anni Venti i progettisti della condotta, che sfrutta il dislivello di circa 120 metri: il salto dell'acqua alimenta una turbina che produce 33mila megawatt all'ora, energia sufficiente a servire una popolazione di 30mila abitanti. Inaugurata nel 1929, è stata riattivata nel 2009 con nuove tecnologie, dopo aver prodotto energia fino al 1971.

Una rete di percorsi ciclabili ben disegnati dai Comuni attraversa la campagna e i borghi di Francavilla Fontana, Oria ed Erchie. Si attraversa la statale 7 ter tra Manduria e San Pancrazio per dirigersi su un altro dei corsi d'acqua preziosi di Puglia: questa volta l'obiettivo è la pista di servizio del Consorzio di bo-

nifica dell'Arneo, 40 chilometri di strada asfaltata che dolcemente corre parallela al litorale jonico del Nord Salento. La imbocchiamo all'altezza di Monteruga per percorrerla verso Nardò. Se non ci fossero rifiuti che spuntano ai bordi, sarebbe un itinerario cicloturistico perfetto. Altri 40 chilometri che presto diventeranno una pista ciclabile in sede propria.

QUINTO GIORNO 1 settembre Nardò - Santa Maria di Leuca

Fra gli ulivi del Salento si pedala verso Finibusterrae. La prima tappa è fra Nardò e Galatone dove un antico edificio dell'Acquedotto nasconde un impianto dismesso, oggi in stato d'abbandono. Qualche fontanina, non sempre perfettamente funzionante, accompagna il percorso. E questa volta compare il fascio littorio: è il segno che questo secondo tratto, il Sifone Leccese, fu realizzato negli anni del fascismo che si appropriò del progetto nato ai primi del Novecento.

La campagna corre veloce sulle serre salentine, tra muretti a secco e ulivi insidiati dalla Xylella, per aprire le porte del Capo. Gli ultimi 65 chilometri scorrono via in fretta, con fermata nella deliziosa Leuca Piccola, come antichi pellegrini. Poi la discesa verso Santa Maria di Leuca e l'arrivo al piazzale del Santuario, dopo 474 chilometri da Caposele. Eccola ai nostri piedi la Cascata Monumentale dell'Acquedotto Pugliese, voluta dal regime per celebrare trionfalmente l'arrivo dell'acqua nel Salento. Fu inaugurata nel 1939, un grande monumento al progresso con i suoi 250 metri di lunghezza e i 120 metri di dislivello, con una portata di mille litri al secondo. È rimasta a secco per anni, aperta solo in eccezionali occasioni. Quest'anno è stato realizzato un impianto di illuminazione artistica e la gestione è passata al Comune che ora la alimenta con acqua sorgiva non potabile. Così nell'estate 2015 ogni venerdì alle 22 si aprono i rubinetti e si rinnova lo spettacolo dal forte potere evocativo: l'uomo che oggi, come cento anni fa, riesce a vincere la sete. Il racconto di questo riscatto, dal Sele a Leuca, corre sulle due ruote.

(3-fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sassata di Giovanni Sasso

giovanni.sasso@proformaweb.it

L'altro discorso dei politici

«Da oggi dedicherò ogni minuto del mio tempo alla politica». È quello che dicono sempre i politici appena eletti. A me piacerebbe un altro discorso, questo: «Cittadine, cittadini, vi prometto che da oggi mi impegnerò a conservare un po' del mio tempo per coltivare gli affetti e le amicizie, per fare la spesa, giocare a calcetto, leggere un romanzo e andare al bar. E questo non per distrarmi dal mio lavoro, ma per svolgerlo al meglio. Lo farò perché ho una paura fottuta di diventare un membro della casta. Perché io penso che

gli indicatori della casta non siano né il numero di zeri dello stipendio, né la tonalità di blu dell'auto in cui si viaggia, ma l'altezza e lo spessore dei muri del palazzo in cui si entra, il giorno dopo le elezioni. Un palazzo virtuale in cui il tempo trascorre tra riunioni di corrente, letture di editoriali onanistici, gare di lancio dell'hashtag, visioni di talkshow ripetitivi e briefing con improbabili spin doctor della stanza accanto. Pochi mesi di reclusione in questo bunker sottovuoto annullano ogni capacità di empatia con l'esterno. Una lingua incomprensibile e autoreferenziale prende il posto dell'italiano, e nelle menti, obnubilate dalla prolungata apnea, si fa strada l'idea

che le alchimie politicistiche per gestire il consenso possano sostituire le azioni che lo generano. Così si finisce per credere che il dolore di un disoccupato, la speranza di un giovane imprenditore meridionale o la gioia di una madre quarantenne al suo primo contratto a tempo indeterminato siano leggibili attraverso i numeri che ti porta sulla scrivania il sondaggista di fiducia. Ecco perché prometto di dedicare un po' di tempo alla vita fuori da quel palazzo. Perché è vero che Salgari scrisse Sandokan senza essere mai stato in Malesia, ma nessuno mi leva dalla testa l'idea che se ci fosse andato di persona, l'avrebbe scritto molto meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo
Cultura e Turismo

74^a STAGIONE
2015-16
Magic
Da 74 anni
con la Musica

Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia
UBI Banca Carime
per la Cultura e per il Sociale

INAUGURAZIONE 24 OTTOBRE - Teatro Petruzzelli

Württembergische
Philharmonie Orchestra
Direttore Ola Rudner • Pianista Melvyn Tan

CONCERTI

Duo Pianistico
Vladimir e Vovka Ashkenazy
Pianisti Andrés Schiff
Khatia Buniatishvili
Giuseppe Albanese

Concerto di Capodanno 2016
Kiev Symphony Orchestra
Direttore Vladimir Sheiko • Pianista Sabrina Lanzi

Accademia d'Archi Arrigoni
Direttore Domenico Mason

Quartetto ad Archi Guadagnini

Trio Estrio • Laura Gorna Violino
Cecilia Radic Violoncello Laura Manzini Pianoforte

Duo Edoardo Zosi Violinista
e Enrica Ciccarelli Pianista

Violinista Stefan Milenkovich

TEATRODANZA MEDITERRANEO

Balletto di Mosca "La Classique"
in CENERENTOLA di Prokofiev
Compagnia Naturalis Labor
in ROMEO y JULIETA Tango

CARMEN con Eleonora Abbagnato
Coreografie Amedeo Amodio • Musiche G. Bizet

TEATRO MUSICALE

Storie (d') Amare e d'Amore
con Amanda Sandrelli Voce Recitante

MY FAIR LADY
Compagnia Corrado Abbati

JAZZ

Jack DeJohnette Trio

Concerto di Natale 2015
Black Harmony
Gospel and Spirituals in Concert

Duo Michel Portal e Vincent Peirani

Duo Pianistico Ramin Bahrani
e Danilo Rea ...in Bach?

CAMERATA
MUSICALE BARESE

74^a Stagione Concertistica "Magic" 2015 - 2016
CONCERTI TEATRODANZA MEDITERRANEO TEATRO MUSICALE JAZZ

Abbonamenti e Prenotazioni: Bari Via Sparano, 141 - Tel. 080 521.19.08 - Biglietteria on-line: www.cameratamusicalebarese.it